IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{8}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ultimo quarto. - Leva il sole ore 5.24, tramonta ore 6.38. Trieste, Mercoledì 29 Agosto 1894 Oggi: Dec. di S. Giov. - Domani S. Rosa di Lirna. N. 4616.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Le prodezze degli anarchici. - Una bomba in mezzo a donne. LIVORNO 28 (N). Presso la rotonda dei bagni Pancaldi, in quel momento occupata pressochè soltanto da signore, è scoppiata verso le due una scatola di latta che, oltre a materia esplosiva, conteneva pezzi di vetro, di ferro, chiodi, e qualche capsula da rivoltella. Lo scoppio avvenne quasi senza detonazione. Lo spavento fra le signore fu indicibile: ne nacque una fuga generale, con grida e svenimenti. Rimasero distrutte quattro sedie; alcune signore ebbero i vestiti abbruciati.

Per fortuna lo scoppio fu incompleto causa la difettosa costruzione della macchina infernale, altrimenti sarebbe avvenuto un disastro colossale, essendo a quell'ora la rotonda del Pancaldi affollatissima. La scatola era dipinta in rosso e nero, i colori anarchici. Furono arrestati un venditore di giornali e cinque sonatori ambulanti. La cittadinanza è indignatissima del nefando e vile attentato.

Nella colonia Eritrea. MASSAUA 28 (N). I dervisci, stremati di forze e di numero e sfiduciati, sono pel momento ridotti all'impotenza. Le notizie recate dagli informatori concordano nell'asserire che il mahdi non spedirà rinforzi. Le fortificazioni di Cassala sono compiute; la guarnigione è pronta a respingere qualunque attacco.

La Francia in Africa. PARIGI 28 (B). Il *Journal des Débats* publica con riserva un dispaccio dal Senegal, secondo il quale una compagnia francese sarebbe stata addirittura distrutta in una sortita fatta da Timbuctu.

Uno strascico dei funerali di Mundy. VIENNA 28 (N). Un industriale e valente scrittore di qui, membro onorario della Società di salvataggio, ha abiurato al cattolicismo ed è passato al protestantesimo. Addusse a motivo della sua abiura il rifiuto opposto dalla chiesa di onorare il barone Mundy con le solite cerimonie.

L'ostinazione di un emigrato. VIENNA 28 (N). L'emigrato bulgaro Zankow è partito ieri per Belgrado. Dalla capitale serba egli contava di chiedere al governo bulgaro per telegrafo il permesso di ritornare in patria, benchè egli sia convinto che tale permesso gli sarà negato. Egli ha formato il progetto di recarsi a Szaribos per protestare sul territorio bulgaro contro i divieti di rimpatrio emanati contro gli emigrati. Lo Zankow spera così di aumentare la sua popolarità.

Un morto popolare e un vivo impopolare. MONACO 28 (N). Ieri fu inaugurato a Murnau nelle vicinanze del castello reale, un monumento all'infelice re Luigi II di Baviera. Alla cerimonia non assistette alcun membro della famiglia reale, essendo che si era sparsa ed aveva trovato credito la voce che il monumento era destinato ad avere un significato dimostrativo contro l'attuale principe reggente. Infatti la solenne inaugurazione fu turbata da eccessi rivolti contro il principe. Un busto di lui fu deturpato; si dice anzi che gli sia stato mozzato il capo. Nello stesso giorno in una località della Baviera settentrionale un altro busto del principe reggente fu rubato e quindi trovato dalla polizia nell'acqua di un torrente. Anche in altre località ebbero luogo dimostrazioni popolari contro il principe reggente.

Il generale Arimondi. ROMA 28 (N). Il generale Arimondi ha conferito oggi lungamente con Crispi e Mocenni. Si recherà poi a Monza, ove sarà ricevuto dal re. Si conferma che assumerà il comando di una brigata in Italia.

In Sicilia. PALERMO 28 (N). Il generale Morra partirà di qui alla fine della settimana. I consiglieri moderati hanno abbandonato l'idea di nominarlo cittadino onorario, vista l'opposizione accanita che muovono a questo progetto gli elementi radicali.

Causa i sintomi di agitazione notati qua e là si ritarderà la publicazione dei promessi indulti. Il prefetto Cavasola giungerà qui ai primi di settembre.

L'esecuzione dell'abate Bruneau. PARIGI 28 (N). Il contrordine dato all'ultimo momento circa l'esecuzione capitale dell'abate Bruneau, ha sollevato generale meraviglia e commenti infiniti. Si è parlato di intervento del Vaticano e di tante altre cose; nulla di vero in tutto ciò. L'esecuzione fu rimandata perchè l'avvocato difensore del prete assassino protestò energicamente non essendo stato ricevuto, come d'uso, dal presidente della republica per presentargli la domanda di grazia. Casimir-Perier si è arreso e riceverà domani l'energico e coscienzioso avvocato.

Il congresso dei socialisti italiani. ROMA 28 (N). I giornali ufficiosi commentano il programma del Congresso socialista d'Imola. Credono che il prefetto dovrà permetterlo essendo i socialisti riconosciuti adesso dovunque come un partito d'ordine. Sarebbe sconveniente che soltanto in Italia venisse vietato un loro congresso.

Arresti a Napoli. NAPOLI 28 (B). La polizia riuscì ad arrestare 7 studenti, i quali stavano macchinando una violenta dimostrazione per l'anniversario dei torbidi dello scorso agosto.

Pascià egiziani arrestati. CAIRO 28 (B). Il presidente del Consiglio legislativo Alì pascià e il generale Hassan pascià furono arrestati, per aver comperato degli schiavi nel Sudan. Sharawi pascià, colpevole dello stesso delitto, riuscì a salvarsi con la fuga.

Il conte di Parigi. BUCKINGAM 28 (B). Il conte di Parigi è gravemente ammalato.

Fra sovrani e principi. CHIAVENNA 28 (N). Il duca e la duchessa di Genova, col seguito, sono partiti a cavallo per Saint-Moritz.

LONDRA 28 (N). Il duca d'Aosta è arrivato a Kingstown.

ANVERSA 28 (B). Il re di Grecia giungerà qui ai 30 del corrente mese.

VIENNA 28 (B). Il granduca Cirillo Vladimirowich è arrivato qui nel pomeriggio, proveniente da Pietroburgo.

Ressman in vacanza. PARIGI 28 (N). L'ambasciatore italiano Ressman è partito stamane in congedo per l'Inghilterra, donde passerà poi in Italia.

Voci di crisi municipale a Roma. ROMA 28 (N). Si parla di probabili dimissioni della Giunta, in seguito alla nomina del marchese Guiccioli a prefetto di Roma, visto che quando egli fu sindaco amministrò la città con criteri del tutto diversi da quelli ai quali s'ispira la Giunta attuale. Si temono quindi conflitti fra il prefetto ed al municipio.

Destituzione confermata. ROMA 28 (N) Si conferma che Monzilli e Zammarano furono dispensati dal servizio.

L'anarchico barone Sternberg arrestato. BERLINO 28 (N). Un telegramma da Dresda annuncia che il famigerato anarchico Iakoblowsky, noto sotto il falso nome di barone Ungern-Sternberg, fu arrestato in un villaggio della Sassonia.

La conversione di Behanzin. PARIGI 28 (N). Il *Gaulois* annuncia che l'ex re del Dahomey, il famoso Behanzin, internato nell'isola di San Maurizio, ha deciso di convertirsi al cristianesimo.

La nave giapponese sequestrata. LONDRA 28 (B). Telegrafano da Aden al Lloyd: Le autorità di Aden impedirono la partenza alla nave da guerra giapponese *Tatsuta*. La nave era stata costruita al cantiere Armstrong ed era partita il 31 luglio da Schield.

Elezioni in Carinzia. VIENNA 28 (N). I tedeschi nazionali furono battuti in un distretto eletterale della Carinzia dai clericali-conservatori con l'aiuto degli sloveni. Il candidato clericale-conservatore, un contadino di nome Geitler, fu eletto con 77 voti contro 69. Il nuovo deputato per la Carinzia entrerà nel club Hohenwart.

Il mercato delle sementi. VIENNA 27 (B). Il mercato a termine trascorse fiacchissimo, senz'alcuna spinta all'animazione. Da principio fu debolmente sostenuto, poi andò a poco a poco sciogliendosi forse anche per effetto della fiacca a New-York.

Al Congresso igienico di Budapest. PARIGI 28 (B). La delegazione francese al congresso igienico di Budapest sarà guidata dal dott. Chartomose anzi che dal prof. Brouardel.

La furia di un uragano. BRESLAVIA 28 (B). Nei dintorni della *Laurahütte* infuriò ieri sera un terribile uragano. La grandine mandò in frantumi migliaia di finestre. Oltre i danni, che furono fortissimi, si deplorano tre persone uccise.

Ministri all'esposizione di Leopoli. LEOPOLI 28 (B). Il ministro delle finanze dott. Plener, è arrivato qui con la consorte questa sera, ricevuto alla stazione dal luogotenente conte Badeni e dai capi delle varie autorità.

VIENNA 28 (B). I ministri conte Schönborn e Jaworsky sono partiti per Leopoli.

Maltrattatore di soldati condannato. BRESLAVIA 28 (N). Il sergente di polizia Sigusits fu condannato dal tribunale militare a due anni di fortezza e alla retrocessione del grado per aver maltrattato alcuni gregari.

La bancarotta della ditta Siegel. VIENNA 28 (B). Si è ormai accertato lo ammontare delle somme carpite dai fratelli Siegel, di cui fu annunciato il fallimento. La piazza di Vienna fu danneggiata per 103,000 fiorini. Questa somma è composta quasi esclusivamente da piccoli depositi e fidi, fatti con poveri e faticosi risparmi da persone di buona fede. Una ragazza, impiegata in un negozio di pellami, ha perduto il frutto di molti anni di economie, ammontanti a 800 fiorini. In questi ultimi giorni la ditta Siegel riuscì a procurarsi sulla piazza di Vienna 8000 fiorini. Contro i due fratelli Siegel fuggiti, fu spiccata circolare d'arresto.

Lo sciopero delle sigaraie di Lucca. LUCCA 28 (N). L'agitazione delle sigaraie si è estesa alle loro famiglie: padri, mariti e fratelli. Ne fu arrestata una; regna vivo malcontento.

Incendio in un bosco. SASSARI 28 (N). E' scoppiato un grande incendio nella foresta demaniale di Buttei. I soldati e i contadini lavorano alacremente a circoscrivere l'incendio.

Distretto trasferito. ROMA 28 (N). La sede del distretto militare di Genova sarà trasferita a Carrara.

L'incendio di Beatenburg. INTERLAKEN 28 (N). Sull'incendio dell'*Hôtel Victoria* a Beatenburg si conoscono i seguenti particolari: Il portiere, su cui incombe la responsabilità della catastrofe, fu arrestato. L'incendio avviluppò l'intero edificio con tanta furia che se i forestieri si fossero trovati nelle loro stanze non sarebbero riusciti ad aver salva la vita, tanto più che le fiamme investirono prima di tutto lo scalone. Oltre ai molti oggetti di valore, ai bagagli ed agli effetti contenuti negli armadi, bruciarono anche cospicue somme di denaro. Un russo perdette 7000 rubli; una signora francese 5000 franchi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il congresso dei farmacisti. — Il banchetto di ieri. Nella seconda seduta del congresso farmaceutico tenutasi ieri nella sala maggiore del palazzo della Borsa venne esaurito l'ordine del giorno e indetto il prossimo congresso a Vienna.

Alle 5 pom. nelle sale dell'*Hôtel de la Ville* si tenne il banchetto sociale presenti oltre 250 congressisti. Il pranzo eccellente venne servito con tutta puntualità. Notiamo parecchie gentili ed eleganti signore, nonchè parecchie notabilità cittadine. Nelle sale le tavole sono disposte con garbo e con eleganza. Spiccano ricchi mazzi di fiori, che spandono nell'ambiente un delicato profumo.

Allo *champagne* si diede la stura ai brindisi: Il presidente del congresso cav. de Waldheim brindò al capo dello Stato. Il dirigente municipale signor Gandusio, in nome del podestà assente, portò un caldo saluto ai congressisti, che lavorarono nell'interesse dell'umanità e augurò loro che possano raggiungere gli scopi che si sono prefissi. Parlarono quindi il dott. Grüner di Vienna che portò un caldo saluto a Trieste, il dott. Eichler, presidente del gremio farmaceutico di Graz, che ebbe pure parole di riconoscenza per la accoglienza del gremio farmaceutico triestino. Rileveremo ancora i discorsi del dott. Arturo Castiglioni sui rapporti fra medici e farmacisti, del sig. Cristofoletti e del sig. Gironcoli sulla prosperità dell'arte farmaceutica del Litorale.

Il farmacista sig. Prendini bevette alla stampa triestina fautrice di progresso. Gli rispose il rappresentante del *Piccolo* brindando ai farmacisti triestini.

Parlarono ancora il dott. Hejer di Vienna inneggiando, in lingua italiana, a Trieste; fu applauditissimo. Brindarono inoltre il presidente del congresso Waldheim, il dott. Grüner, che ringraziò la Camera medica triestina, il sig. Fedele Camus di Pisino, che salutò i congressisti in nome dell'Istria, il sign. Schilisizzi, segretario della Società farmaceutica veneta, che preannunciò la più festosa accoglienza da parte dei colleghi veneziani. La lieta comitiva si sciolse verso le otto e mezzo. Molti congressisti si recarono in Piazza grande, dove sonava la Banda cittadina.

Alla mezzanotte i congressisti lasciarono la nostra città sodisfattissimi per le affettuose accoglienze avute. Una lode speciale si merita il comitato organizzatore, che fu instancabile affinchè il programma dei festeggiamenti si svolgesse con sodisfazione di tutti.

Dopo il banchetto molti degli ospiti si radunarono al Caffè degli Specchi, il quale, fra le dieci e le undici, presentava un'insolita animazione.

Alla mezzanotte i farmacisti partirono per Venezia a bordo del bellissimo piroscafo lloydiano *Trieste* ch'era splendidamente illuminato a luce elettrica. Quei duecentocinquanta passeggeri, fra cui spiccavano molte elegantissime signore, raccolti a bordo, in animato e simpatico conversare, presentavano un aspetto festoso. Il mare tranquillo, la notte poeticamente stellata, il numeroso concorso di gente, convenuta al molo San Carlo, per assistere alla partenza, contribuivano a rendere il quadro vieppiù attraente.

I farmacisti tedeschi avevano interiezioni di ammirazione e di sorpresa alla vista di quel serotino paesaggio marino. Era un loquace gargarismo di entusiasmo da ogni parte.

— Perchè tanta luce? chiese uno dei farmacisti grazesi.

Un burlone rispose:

— C'è *la-lume*... di rocca.

Il piroscafo *Trieste*, come fu detto, era riservato esclusivamente per i farmacisti. Alcuni però, quelli che proseguivano il viaggio per altra destinazione e non prendevano parte quindi alle feste ulteriori, presero posto a bordo del *Carlotta* che partiva in corsa regolare.

Ad un certo punto si ode un fischio. Qualcuno osserva che esso è insolitamente rauco.

— Fortunatamente, - osserva Crapotti che non ha voluto mancare al molo - c'è Prendini che gli offrirà le sue pastiglie.

Quando fu staccato il ponte, da bordo del *Trieste* partì un *evviva* a... medesima.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Quale vincita fatta a S. Pietro in Selva al giuoco delle boccie da quattro signore, sfidate da quattro signori f. 2; dal «club dei stonadori» f. 1.10 compresi 20 cent. di corona per multa; per una parola straniera detta a Promstetten in Stiria una corona; per un biglietto d'abbonamento alla Tramway, rinvenuto, soldi 30; per aver detto «sleif» da E. B. soldi 20.

Ricorsi del Comune. Il Ministero del culto, con dispaccio del 28 giugno p. p. si pronunciava essere obligato il Comune di Trieste a pagare f. 270 e non f. 157.50 quale indennità d'alloggio al predicatore tedesco di S. Antonio nuovo. Il Ministero stesso poi, col dispaccio dd. 27 luglio p. p. decideva essere il nostro Comune obligato a concorrere, per l'alloggio dei vicari curali di S. Giusto con quell'importo che eccede la somma a ciò assegnata dal fondo di religione. Contro ambidue quei dispacci il Comune decise d'interporre ricorso alla Suprema Corte in affari amministrativi.

Il podestà di Trento. Un nostro telegramma particolare da Trento ci dà la seguente lietissima notizia. Il podestà Oss-Mazzurana fu trasportato ieri da Cles alla sua villa da Trento. Egli è quasi completamente ristabilito.

Il Comune e il podestà di Capodistria per la nostra Poliambulanza. L'egregio signor Cobol, podestà di Capodistria, ha esaurita una intera valanga, fra i suoi concittadini, dei biglietti della nostra Poliambulanza.

Quella Delegazione municipale poi, con generosissimo atto, acquistava a nome del Comune 50 biglietti, aggiungendo che «Essa accolse la proposta a voti unanimi per dimostrare la sua sentita riconoscenza alle umanitarie istituzioni, che nello svolgimento della loro pietosa ed indefessa operosità, hanno apportato, e possono ancora recare provvido soccorso e sollievo a qualcuno dei tanti concittadini, ospiti ogni giorno della nobile Trieste».

L'atto e le espressioni del Comune di Capodistria suoneranno certo oltremodo gradite ai nostri concittadini.

La linea del Lloyd Trieste-Venezia. A principiare dal 1. settembre p. v. la partenza straordinaria da Venezia alla mezzanotte della domenica non avrà più luogo e conseguentemente i battelli percorrenti la linea Trieste-Venezia seguiranno l'itinerario anteriormente in vigore, partiranno cioè tanto da qui, quanto da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato a mezzanotte.

Statistica d'attualità. Col giorno 24 agosto p. p. sono rimasti vuoti 132 quartieri in città, senza le ville e i quartieri in campagna. Dei quartieri di città rimasti vuoti, 40 sono del prezzo di oltre i 1000 fiorini ed i rimanenti dai 300 ai 600 fiorini.

Nel prossimo venturo agosto 1895, coi nuovi fabricati ora in costruzione, saranno disponibili circa 480 quartieri, che avranno una pigione dai f. 300 in su. Perciò nel prossimo anno, se i signori proprietari vorranno affittare tutti i loro quartieri in città, dovranno ribassare i prezzi della pigione ora esagerati e dovranno accontentarsi della rendita netta dal 3-$3^{1}/_{2}$%, come rendono gli stabili nelle altre città grandi, e non come ora che percepiscono una rendita netta dal 5 al 6%. Ci sarà modo di tornare su questo argomento.

I versi di Cesare Rossi giudicati dalla «Nuova antologia». La seria ed autorevolissima *Nuova Antologia* nel suo ultimo numero reca un articolo sui versi del nostro egregio Cesare Rossi, ch'essa chiama uno dei più felici e popolari fra i nostri giovani poeti. L'articolo, il quale per le espressioni che contiene all'indirizzo del Rossi, deve sonare di grande compiacimento al suo amor proprio d'artista, dice fra altro:

«L'autore, licenziando il suo libro, ha ragione di dire che non lo manda per le vie di Roma (come Ovidio o il Petrarca) a chiedere i favori di un Augusto o d'una bella; ma che vi ha trasfuso dentro il suo fervido culto alla patria e all'ideale, sforzandosi di cogliere tutte le note a cui intende l'animo e sperando di modulare *vero e possente il canto della vita*.

«Quanto vede e quanto sente lo richiama alle sue idee dominanti, che gli si affacciano alla mente in forma di visioni luminose. Nella fredda sala della *Biblioteca*, gli pare che le vecchie carte gli sorridano dalle vetrine, ed egli, rispondendo al muto lor cenno, invoca il concilio dei vati e dei precursori. Nè molto diversi sono i voti susseritigli dall'*Orologio* che vigila, come un occhio che non dorme, dalla torre del Comune. E così pure gli parla, nella *Villa Murat* o *Su la via di Miramar*, l'eterna Nemesi della storia, nella *Chiesa dei Frati* la voce serena dell'arte, e dalle vette del *Collio* e del *Farneto* la pace dei monti e dei boschi».

Le prossime corse al trotto a Montebello. L'elenco delle iscrizioni, da noi publicato l'altro giorno, è tale da sodisfare anche le più severe esigenze. Mai forse come questa volta avremo occasione di vedere scendere in campo tutti i trottatori più celebri, che in oggi si trovano in Europa. Domenica prossima nella «Corsa internazionale» si presenteranno allo *start Mattie H.*, la celebre e velocissima cavalla che vinse tanto facilmente la medesima corsa nella passata riunione primaverile. La cavalla sarà guidata questa volta, dal valente guidatore e comproprietario signor Carlo de Personali. Ci sarà pure la nota e simpatica *Valkyr*, guidata, come tutti sanno, dal suo proprietario, il cav. Gius. Rossi, per il quale ogni parola di presentazione è superflua, essendo troppo nota la sua eccezionale valentia. Vi sarà poi *Corinne*, la quale, meglio in mano del suo guidatore signor Adolfo Giorgi, è oggi una seriissima concorrente di *Mattie H.* e di *Valkyr*; prova ne sia la «Corsa internazionale» di Faenza, ove essa seppe vincere due prove contro le due fortissime competitrici. Vi sarà inoltre *Spofford*, il quale resta sempre un concorrente più che serio. Prenderà parte infine alla «Corsa internazionale» anche *Primadonna*, di cui si dicono *mirabilia*. Questa figlia di *Gourko*, sorella di *Gruppo* e di *Messalina*, si trova oggi in una forma veramente splendida, per merito della quale potè arrivare in una prova a Vicenza prima al palo d'arrivo, davanti a *Mattie H.* e a *Corinne*. In nessuna pista d'Europa si è veduto quest'anno riunito per una sola corsa un così superbo gruppo di trottatori, dal cui incontro sono da aspettarsi certamente velocità fenomenali. *Valkyr*, che ora si trova a Baden, a quanto scrissero in questi giorni i giornali di Vienna, dovrebbe trovarsi in condizioni tali da permetterle di coprire il miglio inglese in 2.16. *Mattie H.*, che ha il *record* ufficiale americano di 2.11, dicono che a Padova, quand'era ancora in proprietà del sig. Magnani, abbia coperto in prova il miglio inglese in 2.10. Vedremo quale di queste famose trottatrici saprà riportare la palma a Trieste, ma è certo che ci vorranno parecchie prove prima che una possa vincere definitivamente il premio.

Anche la «Corsa di pariglie» non poteva riuscir meglio, raccogliendo essa ben 10 iscrizioni, fra le quali due del cav. L. Wachtler di Langenwang. Una di queste dovrebbe essere formata da *Emma* e *Clara*, l'altra da *Volontär* e *Casimir*, la pariglia che riportò l'anno scorso diversi primi premi alle corse di Vienna. Di fronte a queste due pariglie stanno quelle del cav. Rossi, di Ottavio Borgioli, di Egisto Tamberi, del conte Roma, dei fratelli Pozzoli, di L. Mosconi e le due del signor Emilio Hilleprand. Dato il numero delle pariglie, anche in questa corsa sono da aspettarsi molte prove e sarà ben fortunato colui che saprà azzeccare la vincitrice al totalizzatore.

Il «Premio d'inaugurazione» porta 15 iscrizioni, fra le quali vanno annoverate in prima linea quelle di *Rondello II*, il vincitore dell'istessa corsa nella riunione autunnale dell'anno passato, indi *Conte Verde*, *Burrasca*, *Stella*, *Almaviva*, *Figlar*, *Iglesias*, *Brianza* ecc.

La «Corsa austriaca», purtroppo, non ottenne che tre sole iscrizioni.

Il totalizzatore, come al solito, funzionerà nei primi e secondi posti, nel centro e nel *pesage*.

*** Ai molti assidui che ci scrivono per farci osservare che l'ora fissata per il principio delle corse - le 3 - è incomoda e si dovrebbe cambiarla, rispondiamo che ciò starebbe nel desiderio di tutti e prima di ogni altro della Direzione della Società, che potrebbe trovarvi il suo tornaconto. Ma di fronte all'impossibilità materiale bisogna arrendersi. Incominciando le corse più tardi delle 3 non si ha la certezza di poter esaurire tutto il programma. Vi sono iscrizioni numerose, cavalli bizzarri che, specialmente da principio, daranno luogo a molte false partenze e per le gare in partita obligata non si conosce *a priori* il numero delle prove che si dovranno fare.

Può darsi che nell'*Internazionale* ne occorrano sei o sette; di più è difficile, ma di meno è poco probabile. Tutto sommato quindi, bisogna poter fare assegnamento su almeno quattro ore di luce; ed adesso alle 7 incomincia ad annottare. Per il publico non si tratta che di un piccolo sacrificio; anticipare di un'oretta il pranzo. Se si ama il genialissimo spettacolo non è poi una gran cosa!

La banda cittadina sonò iersera dalle 7 alle $8^{1}/_{2}$, in Piazza Grande, dinanzi al caffè degli Specchi, i cui tavoli erano tutti occupati da uno sceltissimo ed elegante publico feminino. Il programma musicale fu eseguito con la valentia consueta e venne molto apprezzato.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le seguenti spese: f. 50 per l'applicazione di un nuovo freno alla pompa a vapore dei civici vigili; f. 68 per riparazioni nella cancelleria della Caserma grande, destinata all'aiutante del reggimento; - f. 380 per lavori di adattamento di alcuni locali al pianoterra del Liceo feminile ad uso di abitazione del bidello; - f. 40 per imbianchire il quartiere del santese dell'ospedale; - f. 90 per eseguire dei lavori nei lavatoi di via dei Pallini e dell'androna degli Scalini. - Ha inoltre accordato la sanatoria al sorpasso di f. 16.26 oltre l'importo di f. 175 approvato per la introduzione del bagno nello Stabilimento di maternità.

Atto di lode. La Delegazione municipale ha votato atto di lode al dirigente signor Federico Camus, per l'instancabile attività dimostrata nell'insegnamento del canto ai docenti.

Per le famiglie prive d'alloggio. La Delegazione municipale nella seduta d. i 16 corr. ha messo a disposizione dell'Esecutivo f. 300 per sussidiare, in occasione del 24 di agosto, famiglie prive di alloggio.

Epizoozia. La Luogotenenza del Litorale avverte risultare da notizie ufficiali che nei distretti politici di Bencovàc, Knin e Linj nella Dalmazia, domina l'afta epizootica, e che perciò deve vietare, fino ad ulteriori disposizioni, l'importazione ed il transito di ruminanti e maiali dai citati distretti infetti nel Litorale. Permette invece la importazione di ruminanti e maiali, dai distretti immuni della Dalmazia, in via diretta per mare, nei porti di Trieste e Pola a scopo di immediata macellazione degli animali in questi macelli.

Oggetti rinvenuti. Fu depositata al nostro ufficio d'amministrazione in via Nuova N. 21 una banconota rinvenuta in via Cavana dal sig. Vittorio Cavazzani.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Orion* in viaggio da Trieste per Santos, lasciò ierlaltro il porto di S. Vincenzo; l'*Ettore* è partito lo stesso giorno da Costantinopoli per Trieste; l'*Euterpe* partì ieri da Alessandria per Trieste.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 19 ai 25 corrente nacquero nel Comune di Trieste 53 maschi e 45 femine, assieme 98; vi furono inoltre 6 espulsi morti, dei quali 4 di sesso mascolino. Morirono 37 maschi e 41 femine; assieme 78. La mortalità annua, calcolata su quella di detta settimana, sarebbe di 26.36 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della settimana corrispondente dell'anno scorso, sarebbe di 26.27 per mille. Tra le cause dei decessi, il bollettino segna 9 casi di difterite e croup; 4 di tifo addominale, 15 di tisi polmonare, 5 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 1 di apoplessia ed 1 morte accidentale.

Piccolo incendio. Stanotte verso le 2, nella soffitta della casa N. 11, in via del Farneto si manifestò un piccolo incendio, causato da alquanta cenere deposta colà ancora calda. Accorsero i vigili dell'appostamento principale, con un treno, ma al loro arrivo trovarono che il fuoco era già stato spento dai casigliani. Il danno si riduce ad un pezzo di pavimento bruciato.

Suicidio. Antonia Ozbich, d'anni 26, del distretto di Lubiana, era da qualche tempo occupata in qualità di cuoca presso la famiglia del signor Luigi Zmaievich, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 26, III piano. Iersera, poco dopo le 9, la Ozbich si ritirò nella propria stanzetta, senza prevenire i padroni. Poco stante la signora Zmaievich udì dei gemiti soffocati che partivano dalla stanza della cuoca, e ne avvertì il marito, il quale, alla sua volta, chiamato in aiuto un vicino, forzò l'uscio e penetrò, assieme a questi e alla signora, nella stanzetta. Si sentì tosto un acre odore di acido fenico, che faceva sospettare come qualche cosa di dramatico dovesse essere successo. Infatti scorsero la Ozbich stesa sul proprio letto, pallidissima, gemente e in preda a forti convulsioni. I signori Zmaievich ed i vicini procurarono di prestarle qualche soccorso, mentre qualcuno correva alla farmacia Serravallo per telefonare alla Guardia medica. Accorso il dott. Fonda, trovò la ragazza in istato disperato; tuttavia, con somma alacrità le praticò il lavacro dello stomaco e le prestò tutte quelle cure che la scienza gli suggeriva; ma purtroppo le solerti prestazioni del medico a nulla giovarono, chè la povera Ozbich dopo pochi minuti spirava.

Avvertita del fatto l'autorità, comparve sul luogo la Commissione giudiziaria, la quale fece i rilievi di legge, dopo di che il cadavere, col furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Il motivo del suicidio, secondo quanto si potè apprendere, andrebbe ascritto a dispia-

---

I COCCODRILLI

(37)

Scorse l'agente che gli veniva incontro e lo salutò freddamente.

— Voglio parlarti - gli disse Lionella in fretta. - Verrò domattina da te.

E ad alta voce:

— Mi pare che trascura molto i suoi amici da qualche tempo. Nannina se ne lagnava poco fa.

— Gli è che il conte ha altre preoccupazioni - disse Rajmond con una voce che fischiò agli orecchi di Saint-Florent come il fischio di una vipera.

— Ha ragione signore - replicò Saint-Florent - ma faccio tutti gli sforzi per liberarmene; è più difficile però di quanto che credevo. Arrivederci signore.

— Arrivederci.

Saint-Florent s'allontanò, mentre Antonino diceva a Lionella ad alta voce e con tono di padrone:

— Vieni, Lionella? Gli altri ci aspettano.

E quando fu in carrozza:

— Ha l'aria molto abbattuta quel disgraziato. Lo credevo più forte.

— Che cosa deve? - domandò Lionella.

— Quattrocentomila lire.

— Ah! - ella esclamò.

E stette tutto il tempo della passeggiata silenziosa nel suo angolo.

Antonino non tentò disturbarla; egli godeva della sua rivincita e pensava ai mezzi di renderla più completa...

L'indomani mattina, verso le nove e mezzo, Saint-Florent, alzato da più di due ore, era seduto nel suo studio.

Quello studio, situato al piano terreno del suo palazzo, di fianco al grande scalone, era mobiliato con grande semplicità, ma col più gran buon gusto. Tutto, là dentro, riposava la vista col piacere degli occhi e spirava la calma della casa amata, dell'*at home* tanto caro agl'inglesi.

Sullo scrittoio di vecchia quercia, posto nel medesimo angolo da più d'un secolo, un superbo ritratto di donna inclinato pareva contemplare il padrone di casa coi suoi occhi celesti, chiari e dolci, esprimenti una specie di tristezza rassegnata.

Era la madre di Marta.

Ella era morta giovane, e il conte, colla testa appoggiata sulla mano, pensava che se quell'angelo fosse rimasto con lui, lo avrebbe certamente preservato dall'errore grave in cui era caduto.

La sera innanzi, quando aveva incontrata Lionella, egli incominciava a riaversi un poco del colpo che lo aveva abbattuto. La perdita subita era senza dubbio enorme, ma gli rimaneva ancora il suo palazzo e la sua tenuta di Saint-Florent, che valevano circa un milione.

Sperava poter facilmente contrarre un imprestito della somma che ancora doveva e liberarsi in seguito di quel debito vendendo il suo palazzo di Parigi.

Aveva tempo dinanzi a sè. Il suo creditore gli aveva promesso di accordargli tutte le facilità.

Un punto solo lo inquietava. Sua figlia! Confessare la sua leggerezza, arrossire davanti ai suoi figli! Quell'idea gli era insopportabile.

Rifletteva dunque, cercando i mezzi di negoziare un imprestito con scrittura privata e con un mutuante che gli promettesse il segreto.

Era giovine. Aveva una zia molto vecchia in Bretagna e un cugino ricchissimo e vecchio anche lui nel Delfinato. Chissà che non sopravvenisse qualche avvenimento per cui egli potesse rimediare a quella perdita senza dover fare una confessione che pesava terribilmente al suo amor proprio di padre.

Il suo domestico entrò e depose sullo scrittoio due o tre lettere.

In una di esse egli riconobbe la scrittura corrente degli impiegati del suo agente ed ebbe come il presentimento di un nuovo fastidio.

Non si sbagliava. Ecco che cosa conteneva quella lettera molto breve:

«*Signore*,

«La liquidazione di questo mese è per «noi gravissima. Le saremo obligati se vo«lesse mettersi al più presto in misura di «saldarci il nostro conto.»

Rajmond aveva aggiunto il proprio pugno, sotto la firma del cassiere:

«Dolentissimo di essere costretto di ri«volgerle questo avviso; ma, necessità as«soluta!»

Quella pietra lanciata brutalmente e all'imprevista sulla sua tranquillità lo turbò profondamente.

Sua figlia non gli aveva domandato conti all'epoca del suo matrimonio; Giacomo Gérard non ne aveva voluto sentir parlare. Egli paventava dunque le interrogazioni di un notaio quando si trattasse della firma di un contratto di mutuo: quei legali vogliono essere di una regolarità perfetta quando hanno da dare i denari dei loro clienti.

Mentre stava cercando una soluzione, il domestico venne ad annunciargli una signora che desiderava parlargli.

— Fate entrare.

Era Lionella. Saint-Florent si alzò e le andò incontro.

— Sono io - ella disse. - Bisogna che io venga alla montagna, poichè la montagna non vuol venire da me.

A Saint-Florent parve una profanazione ricevere quella donna in quella camera dove non erano entrate che signore distinte, oneste, in faccia al ritratto della sola donna che egli avesse veramente amato e che lo fissava con quei grand'occhi limpidi che parevan vivi.

— Sedete - le disse freddamente.

— Non mi amate più?

— Perchè quell'idea?

— Non mi avete mai amata!

(Continua)

ceri amorosi. Ieri nel pomeriggio la Ozbich, parlando con un'amica, si sarebbe espressa in questi termini: *Te vedarà! Doman gavarò fini tuto.*

«Fora del mondo». Il titolo di questa comedia di Giacinto Gallina è applicabile a quelle nuove case che vennero edificate in fondo a via Belvedere. Vicinissime, in linea retta, al *tram*, esse ne distano in realtà notevolmente in seguito ai giri viziosi che sono imposti da una capricciosa topografia. Gli abitanti di queste case, per raggiungere il *tram* che passa sulla via di Miramar, sono costretti ad andar a cercare la lontana imboccatura di via Tor San Piero, discenderne la mite e interminabile pendenza, e infine arrivare, dopo un quarto d'ora di cammino, al punto che dalle loro finestre sembra di poter quasi toccare con la mano.

Il rimedio è facile. Si faccia una scaletta presso al volto di Rojano e si sarà molto contribuito al vantaggio di quel tratto di via che è degno del suo nome di *Belvedere* e che conta parecchi nuovi edifici, i quali riescono di decoro a quella contrada.

«Quei de la domenica...» Ci scrive un nostro assiduo:

Domenica feci anch'io come tutto il mondo, vale a dire montai in *tram* per recarmi a Barcola a fare il bagno.

— Signore comanda? - chiede il conduttore.

— Un viglietto cumulativo d'andata-ritorno e bagno - rispondo io.

— Gnente, sior. No tegno de quei generi là. Mi son de quei de la domenica.

Chieste maggiori dilucidazioni, il conduttore mi spiegò che la domenica, in vista delle maggiori esigenze del servizio, viene assunto un certo numero di personale avventizio, e che a questi non viene affidata la vendita dei biglietti cumulativi.

Perchè? - domando io. Siccome questi conduttori straordinari non hanno nulla che li distingua dagli altri, il publico salendo in carrozzone non è punto al caso di sapere se il conduttore sia uno *de quei de la domenica*. Perchè dunque privare il publico, in questi casi, di una comodità e di una facilitazione di prezzo, sulle quali era in diritto di contare? Liberi biglietti cumulativi in libero *tramway*!

Spero che la solerte Direzione non rifiuterà di provvedere, mentre questo ritorno dell'estate affolla di nuovo e carrozzoni del *tram* e camerini dei bagni. Sicchè il reclamo è proprio di tutta attualità.

Un nome ironia. Già altre volte fu rilevato come il nome della via Sette Fontane suoni un'amarissima ironia, mentre proprio gli abitanti delle campagne situate su quella strada devono morire di sete... o poco meno. C'è, com'è noto, una sola fontana d'acqua d'Aurisina in quella via, ma le donne di servizio che vogliono attingervi devono recarvisi o alle sei del mattino od alle sette di sera; nelle tredici ore che corrono dall'uno all'altro di questi troppo lontani confini di tempo, la fontana è completamente asciutta. Il reclamo fu già fatto altre volte; oggi lo vediamo ripetersi da varie parti, giacchè molti abitanti di quei paraggi ci scrivono su quest'argomento, invocando che venga provveduto al più presto.

Noi non sappiamo di quali mezzi la Società d'Aurisina possa disporre per metter riparo a tale inconveniente, certo però che l'inconveniente esiste e che bisogna cercare il mezzo di eliminarlo.

Ragazzo travolto da un carretto. Il quattordicenne Francesco Briess, abitante in via del Molino a vento N. 8, scendeva ieri verso le 6½ pom., il passeggio di S. Andrea tirando un carro affidatogli dal padre, assieme ad altri due ragazzi. Giunti di faccia all'arsenale del Lloyd, i due ragazzi, che spingevano il carretto, stando di dietro fecero improvisamente tanta forza che, il Briess, il quale stava al timone, fu investito dal carro, cadde a terra, e fu travolto dalle ruote, che gli passarono sopra il corpo.

Accorsero vari passanti e, sollevato il povero ragazzo, che grondava sangue dalla testa, lo trasportarono nella vicina osteria «Alla Torretta» ove gli vennero prodigati i primi soccorsi dall'infermiere dell'Arsenale Antonio Fano; si telefonò quindi alla Guardia medica, da dove si portò sul luogo il dott. Strasser. Questi, visitato il ragazzo, constatò che aveva riportato diverse ferite lacero contuse alla testa, al petto ed alle mani, e, dopo prodigategli le prime cure, lo fece trasportare con lettiga all'ospedale. Venne accolto nella IV divisione.

Una serva. - *In Tribunale.* Pienotta, alta, capelli di un biondo verdastro, occhi grigi, naso fatto a piede di terrina, caratteristico.

— No xero gnente che mi go robà...

— Prima di tutto, come vi chiamate? Teresa Sturm, di 22 anni, da Gradis'ce di Castelnuovo, serva?

— Sì, signor.

— Voi servivate presso la signora Rosa Dann?

— Sì, sior!

— E avete tolto, nella notte dai 18 ai 19 luglio, dal cassetto di un armadio, collocato nella stanza da letto della signora, 20 fiorini e 50 soldi?

— Mi no, signor! Gnente. Gnanca un soldo. A mi la siora me ga ciolto 20 fiorini. La vien: Teresa, qua me manca soldi. Ti li ga ciolti ti. - Mi, signora, no go adesso gnente che sie soldi. La me xe andada in cassa e la ga trovà 20 fiorini e 50 soldi, mii proprio mii, che li go guadagnai coi mii sudori. La se li ga ciolti e po' la me ga mandà via. Alora mi son andada in polizia, e i me ga messo drento. Mi, mi gavevo soldi, anca in deposito de un zerto Dodig! altrochè! No gavevo bisogno. Iera anca i fioi in casa. Anca lori i ga le man.

La signora Dann dichiara di aver trovato i 20 fiorini nella cassa della serva, avvolti in un proprio fazzoletto, che riconobbe perfettamente, perchè recante il monogramma *R. D.* Aggiunse che altre volte le era stato rubato denaro, dopo la venuta della Sturm in casa sua. Prima non si era accorta di alcun ammanco, nè poi.

La Sturm venne condannata a 2 mesi di carcere.

La serva singhiozza fra le mani, senza lagrime.

— Dopo che i me ga ciolto vinti fiorini, anca in cheba devo andar!

Felicità coniugale. Antonio Mecchia, di 64 anni, da Maniago, tessitore, la sera dei 4 luglio, rincasando, trovò che la moglie sua, Maria, senza curarsi di lui, si era pappolata tutta la cena. Naturalmente, essendo anche un poco alticcio, imbestialì, e, afferrato un coltello, di cui appunto la moglie egoista si era servita per affettare della carne le si volse contro — Vien qua: che te mazzo; go pensà de coparte stasera. - La Maria, zoppicando, perchè ha il bene di avere una gamba più corta dell'altra, si diè a correre intorno a un tavolo e il marito dietro. La raggiunse e le assestò un colpo alla bocca, ma con il pugno soltanto perchè il coltello, giudiziosamente, gli era sfuggito di mano. Tanto solenne era la cotta che lo teneva, che, senza coscienza le spezzò un dente incisivo, l'unico.

Alle grida accorsero i vicini e due guardie e il Mecchia venne arrestato.

Ieri ebbe luogo, dinanzi al tribunale provinciale il dibattimento in suo confronto, per crimine di publica violenza, mediante pericolose minacce e per contravenzione di lesione corporale. La Corte, composta dei giudici cons. Legat, segret. cav. Wolff e aggiunto Primosich, era presieduta dal cons. cav. Defacis. P. M. Fraus; difensore avv. dott. Padovan.

— Mecchia, avete inteso l'accusa? che cosa avete da dire?

Il vecchio, dalla barba tagliata corta e i capelli, grigi spinosi, ruppe in singhiozzi.

— Sior, so che go fato mal, e ghe dimando perdon a tuto el mondo. Ma, el me credi, anca mia molge la xe una bestia. La me fa sempre rabiar. E po' iero imbriago quela sera. Ma che no i staghi pensar, gnanca per insogno, che mi go dito quele parole col cuor. Non son miga cativo. Go zigà cussì perchè, ostrega bela! vegno a casa e no trovo gnanca de zena... Dopo 'ver lavorà. Va ben che gavevo bevesto vin fora. E, in ultimo no ghe go dà che un pugno. Ghe domando perdon.

La moglie del Mecchia non volle deporre, abbracciando il beneficio di legge. Aveva però dichiarato nel suo primo esame che suo marito, quella sera era pienamente ubriaco.

Il vecchio esclamò, piagnucolando:

— Vara, povara! ancora la me salva.

Un testimonio che aveva veduto tirare il pugno:

— La baba disi che el ghe ga sconquassà i denti! Ma cossa el vol? Se no la ghe ne gaveva che un e anca quel a remengo.

Il Mecchia venne assolto tanto del crimine quanto della contravenzione avendo la Corte acquistato il convincimento che nel caso in termini si trattava di una contravenzione ex par. 419 C. p. per eccessiva correzione a danno della moglie, che cade, perchè la danneggiata non ebbe a produrre accusa per questo titolo.

Il vecchio si ruppe il fil della schiena in centomila inchini.

Cane... di un cane! Antonio Delpup, d'anni 48, capo-facchino, da Pordenone, comparve ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per aver lasciato vagare senza museruola il suo cane, che morse a un braccio, leggermente, certo Michele Razem. Venne condannato a 10 fior. di multa.

Una vecchia sparita. Antonia vedova Tancovich, una vecchierella di 72 anni, dei dintorni di Pinguente, si trovava a Trieste da circa 10 mesi ed abitava presso la propria figlia Giovanna maritata Paier, in via S. Lazzaro N. 13, secondo piano, porta N. 6. Ierlaltro nel pomeriggio la Paier si assentò per qualche ora da casa e quando vi ritornò non trovò più la vecchia madre. Ritenendo ch'ella fosse uscita per qualche suo affare, aspettò un po' di tempo ch'ella ritornasse. Ma le ore passavano e la vecchierella non ricompariva. Allora la Paier cominciò a pensare che la madre sua - la quale prima di venire a Trieste, non era mai uscita dal suo villaggio - avendo pochissima pratica delle vie della città, si fosse smarrita e non avesse saputo trovar più l'abitazione. Ella si mise tosto a fare delle ricerche presso le persone conoscenti; ma senza alcun risultato; allora estese le ricerche, ricorrendo anche all'autorità, ma il risultato fu del pari negativo, percui la Paier, si trova nella maggiore angoscia.

La vecchia Tancovich veste una sottana con busto di rigatino, senza maniche, alla foggia delle popolane del suo paese. Se qualcuno fosse in grado di dare qualche notizia sulla medesima, farebbe opera pietosa informandone la desolata figlia, all'indirizzo suindicato.

Morente d'inedia. Sulla strada dell'Istria, un povero vecchio di 84 anni, lacero e mendico, si trascinava ieri stentatamente, diretto verso la città. Era pallido, smunto, estenuato, il fiato gli mancava, le gambe non lo reggevano più. Quel poveretto moriva quasi, per mancanza di sostentamento: moriva di inanizione. Alcuni pietosi ebbero compassione di lui e lo accompagnarono all'ospedale di qui, ove il dott. Depangher gli trovò il polso estremamente debole. Mercè le più energiche cure però, e assoggettandolo alla respirazione artificiale, il detto medico ebbe la sodisfazione di vederlo ricuperare alquanto le forze.

La cronaca triste. Una guardia di publica sicurezza accompagnava iermattina certo Paolo Zambon, alla Stazione centrale di soccorso, perchè l'infelice era stato colto da alienazione mentale. Il medico d'ispezione cercò di tranquillarlo e lo fece poi accompagnare alle sale d'osservazione del civico nosocomio. Ivi fu pure ricoverata la villica Giovanne Curet, di 48 anni, la quale era stata colta da repentina pazzia.

Un uomo che maltratta una donna. Iersera, alle 12 e un quarto, in piazzetta Pozzo del mare, il marinaio Pietro F. da Pirano, d'anni 24, senza apparente motivo, maltrattava una donna. Intervenute le guardie lo condussero agli arresti.

Cadute. La rubrica comprende oggi vecchi, giovani e bambini. Il mendicante Lazzaro Delconte, di 70 anni, abitante al N. 42 di via del Molino a vento, ieri, verso le 4 pom., cadendo sulla publica via, riportò contusioni sopra l'occhio destro ed una ferita al naso. Sollevato da una guardia, fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, ove ottenne le necessarie cure dal dott. Goldhammer. Poi fu consigliato di rivolgersi all'ospedale.

La signora Natalia Fantuzzi, d'anni 50, abitante in via Rapicio N. 2, II piano, ieri, poco dopo un'ora pom., cadendo, riportò una contusione al dorso. Telefonatosi dalla farmacia de Leitenburg, in via Giulia, alla Guardia medica, accorse sul luogo il dott. Iellersitz, il quale prodigò le debite cure alla sofferente.

Il bracciante Giovanni Delpin, d'anni 20, abitante in via Romota N. 6, ieri verso le 3 pom., cadendo, riportò alcune escoriazioni e contusioni al ginocchio destro. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

Alessandro Tomasich, fabro, di 21 anni, abitante al N. 129 di Chiarbola superiore, ieri, sdrucciolando su d'una buccia di cocomero, cadde in modo sì disgraziato, da riportare una frattura ad una costola destra. Venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Un fanciulletto di 6 anni a nome Luigi Canudich, arrampicatosi ieri sopra un muretto, perdette l'equilibrio, e nel cadere si trascinò dietro a sè una pietra che, piombandogli addosso, gli cagionò una frattura al braccio destro. All'ospedale, il poveretto fu accolto nel quarto ripartimento «bambini.»

Un colpo di chiave. Il cocchiere Giovanni Scarpa, d'anni 20, abitante in via del Molino a Vento N. 8, ieri sera, verso le 8, ricorreva alla Guardia medica con alcune ferite lacero-contuse alla tempia sinistra, riportate, secondo quanto egli raccontò, in una rissa con un suo compagno, che lo colpì con una chiave. Ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Fanciullo caduto dal letto. Umberto Dedrago, di 10 anni, abitante al N. 12 di via Torricelli, iermattina, cadendo dal letto riportava una lussazione alla mano destra. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

Durante il lavoro. Nel pomeriggio di ieri, mentre il giornaliero addetto alle cave di S. Giovanni, a nome Valentino Cink, stava lavorando con una leva di ferro, nello smuovere alcune grosse pietre, s'inferse due colpi alla testa. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure per le due ferite ch'egli aveva riportato.

Il facchino Giovanni Ferluga, d'anni 17, abitante in via della Scorzeria N. 2, ieri verso le 5 pom., accudiva ai lavori di scarico, quando un collo gli cadde sul piede destro. Ne riportò una contusione per la cura della quale ricorse alla Guardia medica.

Fra ragazzi. Il dodicenne Antonio Parovel, villico, da Capodistria, figlio di un bottaio, ieri mattina, alle 6, presentavasi alla Guardia medica, con alcune contusioni alla guancia, sopra l'occhio sinistro ed al naso. Egli raccontò al dott. Fonda, d'essere stato percosso da un altro ragazzo per futile motivo. Ottenute le relative cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

La cronaca dei sassi. Il fanciullo di nove anni Guglielmo Vedova, figlio di un bracciante, abitante al N. 13 di via del Salice, iermattina, verso le dieci venne accompagnato alla Stazione Centrale di soccorso per la cura di una ferita alla fronte, riportata in causa di un sasso lanciatogli contro da un altro ragazzo. Gli vennero prodigate le necessarie cure.

Un fardello di biancheria che diminuisce di peso. La lavandaia Maria Vecchiet, abitante al N. 27 di San Giovanni ieri, verso il mezzodì, depositava per qualche po' di tempo un fardello di biancheria in una liquoreria in via del Solitario N. 12. Quando fece ritorno per prenderlo, si accorse che il fardello era sensibilmente diminuito di peso. Ne esaminò il contenuto, e constatò infatti, che ignoti ladri ne avevano rubato ben 27 oggetti di biancheria: fra camicie, lenzuola, federe, ecc. per il complessivo valore di 20 fiorini. Alla povera donna altro non rimase che di denunciare il furto al Commissariato di via Scussa. La biancheria è di proprietà di un impiegato postale e reca le iniziali I. B.

Fuggito dalla casa paterna. Ai 17 corr., l'allievo di un ginnasio di Berlino, Carlo Freyer, per tema di una punizione, fuggì di casa e da quel giorno non si ebbero più sue notizie. Suo padre, C. Freyer, abitante a Berlino W. 41, offre 100 marchi a colui che saprà indicargli il luogo in cui si trova suo figlio. Il giovanetto scomparso ha 16 anni, è di statura media, ha il viso ovale, la carnagione pallida, sulla fronte una cicatrice, i capellii corti ed indossa un vestito grigio e capello di paglia. Il giovanetto fuggì di casa con una collezione di francobolli, ch'egli probabilmente avrà venduta.

Ubriachi eccedenti. Ieri notte vennero arrestati Francesco D., d'anni 36 e Giacomo Q. d'anni 38, entrambi giornalieri da Capodistria, perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Iersera, alle due, in piazza S. Caterina, certi Matteo S., d'anni 40, scaricatore, di carbone, da Gorizia e Maria T., d'anni 41, lavandaia, da Sesana, ubriachi, commettevano ogni sorta di eccessi. Le guardie li condussero agli arresti.

Accattonaggio. Ieri nel pomeriggio nel caffè Orientale, venne arrestato per illecito accattonaggio l'ex barbitonsore Luigi C., d'anni 48, da Trieste.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 26.9, ore 2 pom. 31.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.1 — Oggi: Alta marea 9.0 ant. 8.14 pom. — Bassa marea 2.27 ant., 2.24 pom.

Ogni giorno una. Una giovane vedova si rimarita dopo appunto un anno di vedovanza. Le si fa osservare che ha avuto un po' troppa fretta.

— Credevo - lei risponde - che dovessero passare dodici mesi.

— Certo... ma generalmente un po' di più... è più conveniente.

Allora, la vedovella, dolce e pensosa:

— Avete forse ragione; aspetterò di più... la prossima volta!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 28 Agosto. La Borsa di Berlino chiude: Credit 322.60, Credit dopo Borsa 223.75, Rubli 219.40, Rend. Ital. —.—, Disconto —.—. (La chiusa precedente segnava: 223.—, 219.40). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.32, Rendita 90.75, Meridionali 618.— (La chiusa precedente notava: 110.40, 90.77, 631.—, e 463.—, med. 460.—). - Apertura Parigi Rend. 82.47, poi sino 82.15 82.10, —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.57, Italiana 81.90, Spagnuolo 67.03, Banche 638.75, (La chiusa precedente notava: 103.75, 82.37, 6761, 640.—). Dopo Borsa: Francese 103.55, Italiana 81.87, Spagnuolo 67.09, Banche 638.75, Rio 378.—, Lotti 127.50. - Si telegrafa Italiana depresso su vendite Berlino.

Qui Rendita Italiana da 81.25 a 81.75.

Listino. Napoleoni 9.83½ a 9.85½, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.30 a 124.50, Francia 49.30 a 49.40, Italia 44.70 a 44.85, Banconote italiane 44.70 a 44.85, Banconote germaniche 60.90 a 61.05, Rendita austriaca in carta 98.50 a 98.70, Rendita ungherese in oro 4% 121.60 a 121.90, Rendita austriaca in Corone 97.70 a 97.90, Rendita ungherese in Corone 96.— a 96.20, Credit 368.— a 369.—, Italiana 82.— a 82.25, Lotti turchi 66.75 a 67.25, Serbi 39.— a 39.50, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 102.50, Lombardi 9⅝, Argento 30¹, Rend. spagnuola 67.—, Rendita italiana 81.½, ferma.

LONDRA 28. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 27.—.

FRANCOFORTE 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 299.75, Ferrate dello Stato 268.35, Lombarde 93.⅞, Rendite austr. in effet. 80.90, Rendita ungherese in Corone 100.60. Debole.

PARIGI 28. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.57, Rendita italiana 5% 81.90, Rendita spagnuola esterna 67.03, Azioni Banca Ottomana 638.75.

Caffè. AMBURGO 28. Chiusa: Santos good av. per Agosto 78.75, per Settembre 75.50, per Dicembre 68.75 Calmo.

AMBURGO 28. Rio ordinario loco 71-76, reale loco 77-80, buono loco 81-84.

HAVRE 28. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 87.25, per Decembre a fr. 86.25.

NUOVA-YORK 28. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso stiracchiato invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 28. - Mercato calmo. Tenders in Docheta —, Vendite 6000, compresi affari consegna, Importazione 7628. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Agosto 3²⁹/₆₄, Agosto-Settembre 3⁴⁶/₆₄, Settembre-Ottobre 3⁴⁶/₆₄, Ottobre-Novembre 3⁴⁶/₆₄, Novembre-Dicembre 3.⁴⁶/₆₄, Dicembre-Gennaio 3⁴⁷/₆₄, Gennaio-Febraio 3⁴⁹/₆₄, Febbraio-Marzo 3⁵⁰/₆₄, Marzo-Aprile 3.⁵²/₆₄, Aprile-Maggio 3⁵³/₆₄. Merce americana ¹/₃₂ in ribasso.

Farina. PARIGI 28. Dodici Marche. Mese corrente 44.60, per Settem. 40.25 fiacca, quattro ultimi mesi 39.90, quattro mesi da Novembre 39.96. (Caldo).

Mercato delle sementi. VIENNA 28. Nel mercato a termine stagnazione completa, mancando l'impulso. - In apertura debolmente sostenuto, diminuendo mediocremente, in parte anche in seguito al Newyork più fiacco.

Olio. NAPOLI 28. Gallipoli contanti 80.20, per Ottobre 80.49, Consegne future 82.51, Gioia contanti 77.51, per Ottobre 77.90, Consegne future 80.39.

PARIGI 28. Ravizzone. Mese corrente 48.25, per Sett. 48.25 calmo, quattro ultimi mesi 47.75, quattro primi mesi 47.50.

Petrolio. BREMA 28. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 28. Loco 12.62. Fermo.

Spirito. BERLINO 28. Loco 31.90, per Agosto 35.50, per Settembre 35.75.

PARIGI 28. Mese corrente 31.50, per Settem. 32.— calmo, quattro ultimi mesi 32.25, quattro primi mesi 33.75.

Zucchero. LONDRA 28. Java a sc. 13¾. Zucchero di rape greggio à sc. 12.⅛. Calmo.

PARIGI 28. Greggio da 88° dis. 31.— a —.—, sost.o, Bianco per mese corr. 29.25, per Settem. 31.75 sost.o, quattro mesi da Ottobre 29.30, quattro primi mesi 30.10, Raffinato 103-103.50.

AMBURGO 28. (Chiusa). Per agosto 12.42, per Settembre 11.50, per Ottobre 10.87 calmo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto ringrazia, commosso, dal più profondo del cuore la stampa cittadina, i suoi allievi ed amici per tutte le manifestazioni di simpatia prodigategli in occasione della disgrazia toccatagli; il Corpo dei Civici Vigili per la bravura e l'abnegazione dimostrate nel domare l'incendio; e infine le «Assicurazioni Generali» per la correntezza usata nella liquidazione del danno.

Trieste, 28 Agosto 1894.

PIETRO JONES.

La ditta **L. Chiozza & C., di Cervignano** rende noto che per ommissione d'una aggiunta nell'istanza avanzata all'I. R. Tribunale Circolare di Gorizia, per la protocollazione delle firme dei soci aperti **Giuseppe Chiozza & Guido Lazzari** figura tolta la firma al sig. **Luciano Bosma** suo istitore e procuratore, mentre al contrario era ed è suo intendimento che il prefato signore abbia da rimanere nella sua carica. La rettifica ufficiale comparirà a Gorizia.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.